



CITTA' DI TORINO



Biblioteche Civiche Torinesi



Partner del



Polo del '900

SAN SALVARIO. GLI ALBORI DELL'AUTO A TORINO



22 aprile 2017

Il testo e le immagini derivano dal progetto didattico “**Torino e le fabbriche**” che si rivolge alle scuole secondarie di primo e secondo grado torinesi ed è mirato alla lettura della storia industriale del territorio e a una riflessione sull’evoluzione industriale e sociale della città.

Il progetto è realizzato dall’ISMEL (Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell’Impresa e dei Diritti Sociali).

**TORINO E L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA.
DA FINE OTTOCENTO ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE**

Le principali tappe dello sviluppo dell'industria automobilistica torinese e italiana, con un riferimento costante al contesto internazionale.

Conferenze a cura di Aldo Enrietti, volontario del progetto Senior civico.

SAN SALVARIO. GLI ALBORI DELL'AUTO A TORINO

Sabato 22 aprile, ore 10.30

Una camminata nel quartiere avvia un percorso in più tappe sulla storia dell'industria automobilistica a Torino da fine Ottocento alla Seconda Guerra Mondiale, in programma presso la Biblioteca centrale a partire dal 26 aprile.

A cura di **Enrico Miletto (Fondazione Nocentini - Polo del '900)** e **Aldo Enrietti**, volontario del progetto Senior civico.

INCONTRI PRESSO LA BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE

Mercoledì 26 aprile, ore 17.30

Dalla carrozza all'automobile

Storia del progressivo passaggio da un mezzo di trasporto all'altro, con particolare attenzione all'industria automobilistica torinese dalla fine dell'Ottocento alla Prima Guerra Mondiale.

Mercoledì 10 maggio, ore 17.30

I protagonisti dell'automobile a Torino

Le imprese storiche in città: i fratelli Ceirano, Giovanni Agnelli, Vincenzo Lancia. Peculiarità e fattori che hanno consentito alla Fiat di collocarsi in una posizione dominante in Italia.

Mercoledì 24 maggio, ore 17.30

Dal 1930 al 1950

Le conseguenze della Grande Crisi fino alle trasformazioni economiche e sociali di Torino nel secondo dopoguerra.

Al termine dei tre incontri, ai partecipanti verrà proposta una **visita accompagnata al Museo dell'Automobile**.

Dal 5 al 24 maggio nell'atrio della Biblioteca civica centrale verrà allestita la mostra bibliografica e documentaria ***A ruota libera. L'automobile in biblioteca***, a cura delle Biblioteche civiche torinesi e del Centro di Documentazione del Museo dell'Automobile.



Società Ceirano Automobili - Torino

Via Mad. Cristina, 66 = TORINO = Corso Raffaello, 19



La facciata dell'importante stabilimento.

San Salvario

Incastrato nel quadrilatero tra via Nizza e i corsi Massimo d'Azeglio, Vittorio Emanuele II e Bramante, San Salvario deve il proprio nome alla chiesa di San Salvatore in Campagna, costruita per volontà della Madama Reale Cristina di Francia tra il 1646 e il 1653 da Amedeo di Castellamonte.



E' però a partire dalla metà dell'Ottocento che il quartiere inizia ad assumere la propria fisionomia, favorita anche dalla crescita e dallo sviluppo dello scalo ferroviario di Porta Nuova. La vicinanza alla stazione favorisce la vocazione commerciale del borgo, che vede sorgere botteghe e aziende artigianali, la cui presenza tratteggia l'immagine di una piccola city, operosa e indaffarata. Nel 1876, il mercato di piazza Bodoni viene trasferito in piazza Madama Cristina, diventato presto il secondo mercato della città. A poca distanza dal cuore del borgo, sorge il parco del Valentino. Qui, dove le case dei pescatori incontrano maestosi viali alberati, sono ospitate manifestazioni artistiche ed esposizioni, la più importante delle quali, l'Esposizione

Internazionale dell'Industria e del Lavoro, si svolge nel 1911 in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia.

A partire dal 1856 il Valentino si trasforma in giardino pubblico, assumendo l'aspetto di parco che lo caratterizza ancor oggi. Tra il 1853 e il 1884, San Salvario vede consolidare sul territorio la presenza delle due principali comunità religiose: i valdesi e gli ebrei. Nel 1853 la comunità valdese costruisce sull'attuale corso Vittorio Emanuele II il proprio tempio, seguita nel 1884 da quella israelita che nel 1884 edifica la sinagoga tra le vie Sant'Anselmo e Galliari.

San Salvario e le sue industrie

A partire da fine Ottocento San Salvario assume un ruolo centrale nel processo di industrializzazione della città. Alle piccole e medie aziende si affiancano le prime industrie operanti nel settore automobilistico, ma non solo. Infatti dalle strade del borgo prenderanno il volo alcuni tra i più importanti marchi dell'industria torinese e italiana: Nebiolo, Schiaparelli, Fispa e Microtecnica, l'unica rimasta ancora in attività.



Con il secondo decennio del Novecento, la gran parte delle aziende automobilistiche abbandona il quartiere, trasferendo gli stabilimenti in altre aree cittadine. Il borgo sviluppa la sua tendenza commerciale che ne definisce l'economia, caratterizzata da empori, magazzini e piccole botteghe artigianali, come la pasticceria in via Berthollet, aperta alla fine degli anni Trenta, da Piera Cillario e Pietro Ferrero, che qualche anno più tardi tornerà ad Alba, sua città natale, per avviare la produzione semindustriale di dolci, diventando così il colosso del cioccolato di oggi.

Il quartiere dell'auto



All'inizio del Novecento San Salvario diventa il quartiere dell'auto: su queste strade muovono i primi passi Lancia, Itala, Junior, Storero e Fiat. Marchi destinati a lasciare un segno nella storia dell'industria automobilistica italiana, che parte nel 1888 da corso Vittorio Emanuele. Qui, al civico numero 9, Giovanni Battista Ceirano apre nel cortile, di proprietà di Giovanni Lancia (padre di Vincenzo, fondatore della Lancia) un'officina per la costruzione di biciclette. Dieci anni dopo fonda, con alcuni esponenti dell'aristocrazia torinese,

la Società Accomandita Ceirano & C, un nome che si lega alla storia dell'automobile italiana: nel 1899 dalle sue officine esce la Welleyes, la prima vettura italiana. Un'auto di successo, tale da avviare una produzione in serie. Ceirano cede brevetti, progettisti, tecnici e maestranza alla neo costituita Fabbrica Italiana Automobili di Giovanni Agnelli. Ma la storia dei Ceirano continua: Matteo e Giovanni, fratelli di Giovanni Battista, fondano la Itala nel 1903 e la Junior nel 1904. La prima trasferisce le lavorazioni nel 1906 in Barriera di Orbassano, la seconda chiude i battenti nel 1909. I Ceirano amano costruire automobili. Una passione che porta Giovanni a fondare, nel 1906, la SCAT, Società Ceirano Automobili Torino, il cui primo stabilimento sorge in corso Massimo d'Azeglio.

Insieme ai Ceirano, sulla scena recitano altri protagonisti: Vincenzo Lancia, Luigi Storero, Giovanni Agnelli. Nel 1906 Lancia e Fogolin, collaudatori alla Fiat, danno vita alla società Lancia & C. Lo stabilimento sorge tra via Ormea e Donizetti. Luigi Storero è proprietario in corso Valentino 37 di una officina, dove si costruiscono biciclette, bicli e tricli a motore. Ma non solo meccanico e commerciante: è soprattutto un pilota che tra il 1898 e il 1902 partecipa a competizioni

automobilistiche. L'11 luglio 1899 un gruppo di investitori, tra cui Giovanni Agnelli, fonda la Fabbrica Italiana Automobili Torino. Il 19 marzo 1900 è inaugurato il nuovo stabilimento di corso Dante.



San Salvario quartiere dell'auto. Ma non solo. Nel 1929 in via Madama 147, in uno stabile dove la Fiat aveva costruito le sue Carrozzerie Speciali, l'ingegner Daniele Agostino De Rossi fonda la Società Anonima Microtecnica. Oggi l'antico distretto dell'auto ha lasciato spazio all'edilizia residenziale. Sopravvive la Microtecnica che continua la produzione nei settori della costruzione di equipaggiamenti di bordo e di sistemi di controllo di volo.

San Salvario oggi

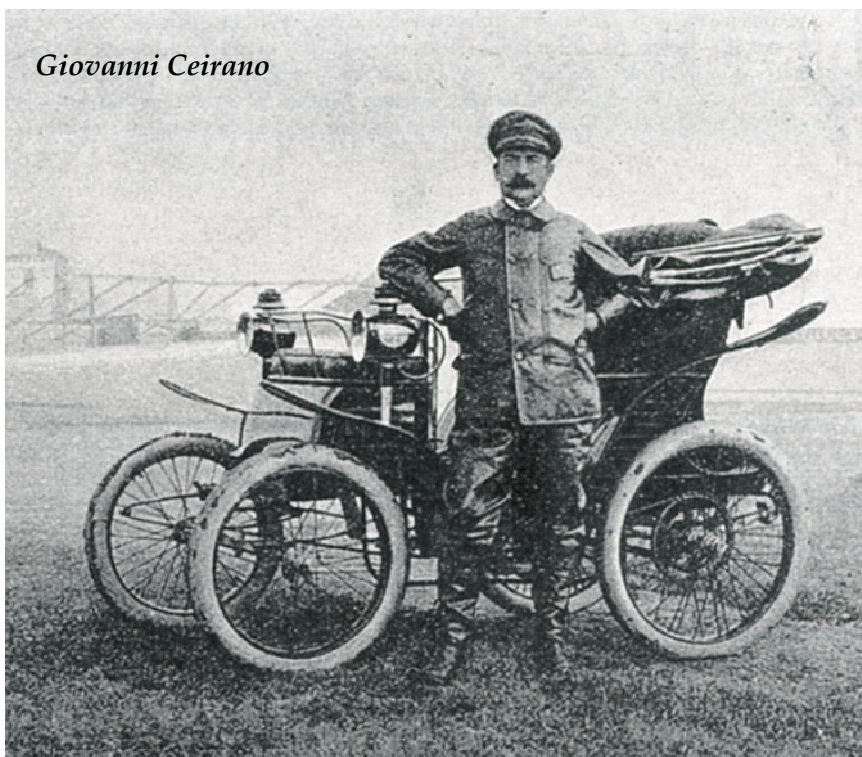
Quartiere difficile, ghetto cittadino. Fino a pochi anni fa, per molti San Salvario era questo. Un'area che dai primi anni Novanta ha visto aumentare la percentuale di popolazione immigrata, facendo registrare tensioni sociali esasperate. Una immagine lontana, lasciata alle spalle. Oggi San Salvario è un'altra realtà: le vie e le piazze sono uno spazio multiculturale, simbolo di convivenza e integrazione tra italiani e immigrati. Un quartiere laboratorio in fermento, dove nascono associazioni, laboratori, attività commerciali, fioriscono iniziative culturali ed eventi di grande portata.





Torino - Parco del Valentino e monumento al Principe Amedeo

Giovanni Ceirano



Carrozzeria, Via Madama Cristina (poi Microtecnica)



Fiat, Corso Dante, 1912 (Archivio Storico Fiat)



Fiat, Corso Dante, 1916



Fiat, Corso Dante, anni Trenta



Fiat, Corso Dante, Palazzo della Direzione



Fispa (Fabbrica Italiana Specialità Parti Auto), Corso Raffaello



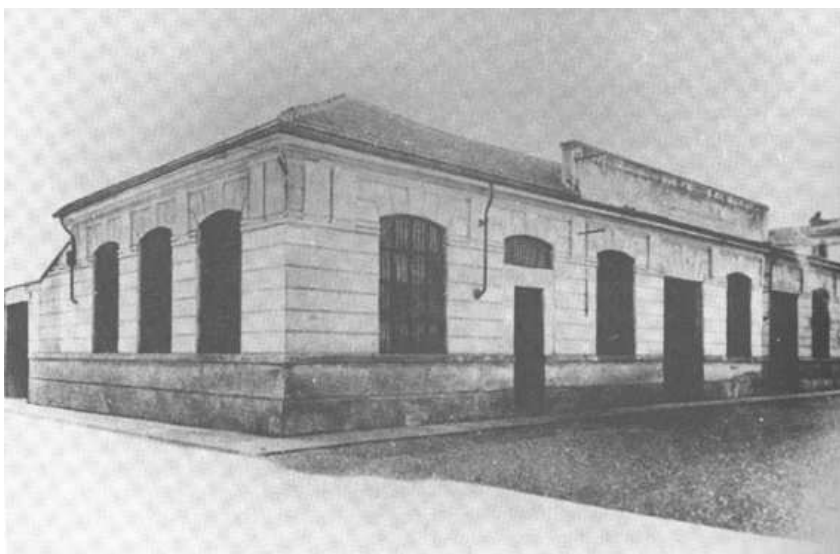
Itala, Via Ormea



Junior, Corso Massimo d'Azeglio



Lancia, Via Ormea

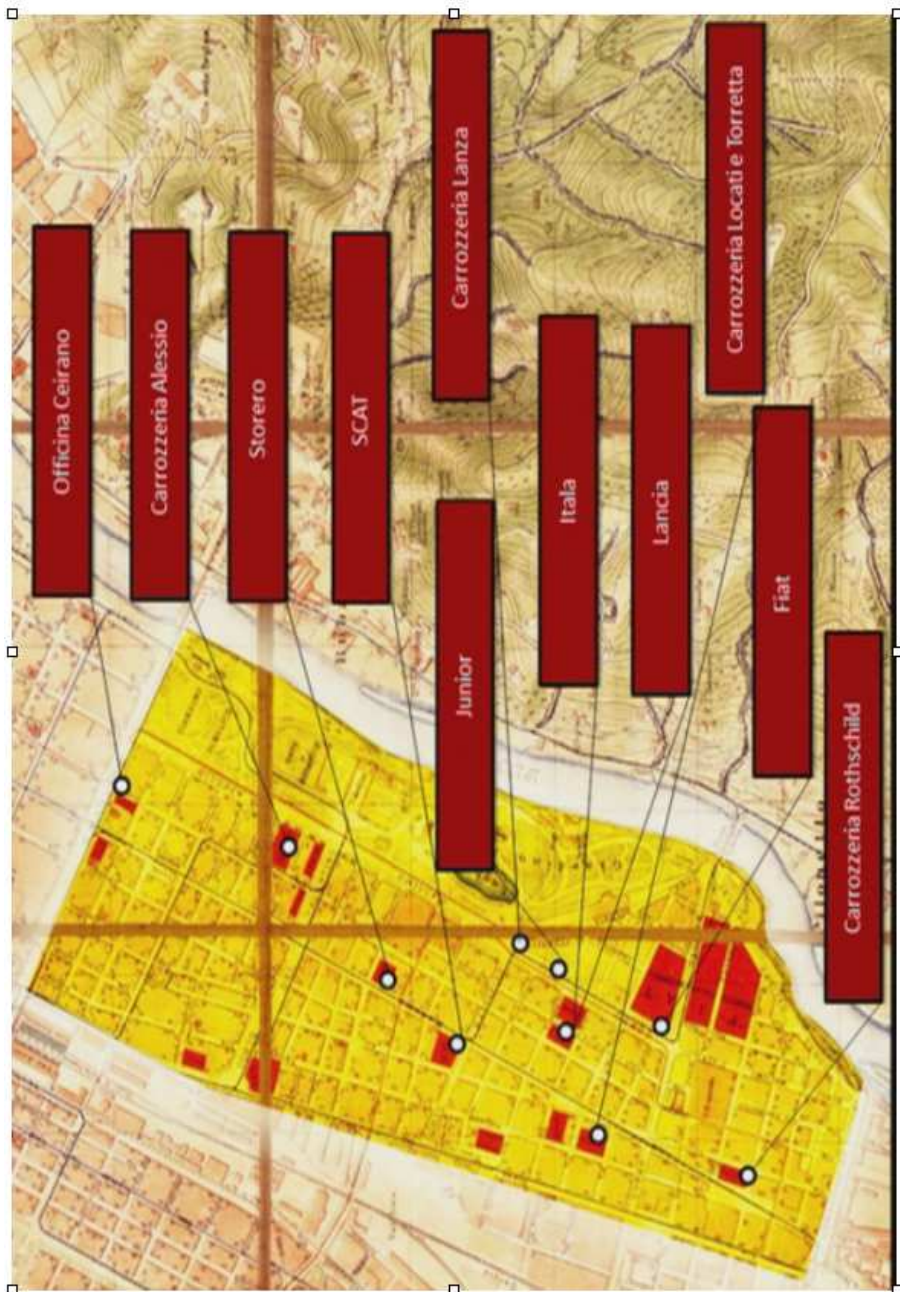


Storero, Via Madama Cristina





Daniele Agostino De Rossi, fondatore della Microtecnica



Fonte: <http://www.storiaindustria.it/home/>



Città di Torino
Divisione Cultura, Educazione e Gioventù
Servizio Biblioteche
Ufficio Studi locali



Tiratura a cura del Civico Centro Stampa
Finito di stampare nel mese di aprile 2017